

Rapporto

numero

6251 R

data

4 ottobre 2010

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione speciale scolastica
sulla mozione 14 aprile 2008 presentata da Monica Duca Widmer per il
gruppo PPD “Equivalenza dei titoli professionali nelle zone di frontiera:
occorre un sistema di riconoscimento dei titoli di studio”**

(v. messaggio 18 agosto 2009 n. 6251)

1. Il messaggio 6251 accetta la mozione di Monica Duca Widmer, indicando che le sue richieste sono già in fase di esecuzione. Il Consiglio di Stato con risoluzione del 19 maggio 2009 ha approvato il **Rapporto “Formazione professionale transfrontaliera 2009-2012”** allestito dal DECS - Divisione formazione professionale. Questo rapporto ricorda che l'Accordo sulla libera circolazione delle persone comporta anche il riconoscimento reciproco dei titoli per facilitare il reciproco accesso al mercato del lavoro.

2. La **direttiva europea 2005/36/EC** impone agli Stati membri di allestire un **quadro nazionale delle qualifiche** conformemente al **quadro europeo delle qualifiche**: la Svizzera, per decisione del 18.6.2008 del Consiglio federale, intende adattarsi entro il 2010, in modo che entro il 2012 in ogni certificato di formazione sia inserito il livello corrispondente nel quadro europeo delle qualifiche.

La direttiva europea distingue **tre tipi di professioni**:

- 1) professioni con riconoscimento automatico (medico, dentista, farmacista, veterinario, ostetrica, architetto, infermiere in cure generali);
- 2) professioni per le quali è possibile chiedere un complemento formativo nello Stato in cui si vuole esercitare la professione (es. ottico);
- 3) professioni non regolamentate.

Questa è la strada che il Cantone deve seguire per concretizzare il primo e il secondo punto della mozione, la quale chiede il riconoscimento di equivalenze tra Svizzera e Italia e di permettere ai titolari di diplomi esteri di recuperare le lacune in vista delle equipollenze. Va detto che il sistema educativo italiano è complesso, in quanto gestito da molti enti, pubblici e privati: e pertanto le formazioni da confrontare con quelle svizzere sono molte e il lavoro non sarà semplice.

Il Canton Ticino ambisce ad ottenere una delega da parte della Confederazione per mediare e negoziare con l'Italia l'applicazione di questa direttiva europea, ma anche per “esportare” il sistema di formazione duale nelle regioni confinanti e per favorire la collaborazione tra sistema di formazione professionale svizzero e sistema di formazione professionale italiano. Potrebbe anche essere costituito un gruppo di Cantoni di frontiera che devono affrontare il medesimo problema: in particolare Ginevra, Basilea-Città e Ticino.

I progetti concreti in fase di preparazione in Ticino sono in particolare:

- 1) la mappatura dei sistemi scolastici e imprenditoriali italiani e svizzeri;
- 2) l'aiuto alla certificazione ISO 9001 di scuole italiane;
- 3) la creazione di uno sportello per consulenze in materia di formazione rivolto ad aziende svizzere e italiane;
- 4) o sviluppo di forme di tirocinio transfrontaliere;
- 5) la creazione di rete di aziende formatrici transfrontaliere;
- 6) l'accesso agli esami di maturità professionale per allievi formati in Italia;
- 7) la validazione delle competenze acquisite;
- 8) lo sviluppo di diplomi (partendo da esperienze al di qua e al di là della frontiera) in ambiti poco strutturati dalla formazione.

3. Pure il terzo punto della mozione, che chiede di allestire un **bilancio di competenze per percorsi di qualificazione e certificazione**, è accolto ed già in fase di attuazione in Ticino: il quadro legale è dato dall'art. 33 della Legge federale sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 e dall'art. 31 dell'Ordinanza sulla formazione professionale del 19 novembre 2003, che regolano la qualificazione di persone che si sono formate al di fuori dei canali scolastici formali. Tale possibilità esiste dal 2003: le qualifiche professionali sono provate sia attraverso un esame complessivo, sia attraverso una serie di esami parziali o attraverso *"altre procedure di qualificazione riconosciute dall'Ufficio federale."* (quest'ultima indicazione legale, come vedremo, permette di seguire la via della *validation des acquis*).

In base all'ultimo *Rendiconto del Consiglio di Stato* nel 2009 323 persone (2008: 381) si sono interessate presso *Servizio di ingegneria della formazione e accompagnamento della Divisione della formazione professionale* per l'**ottenimento di un attestato federale di capacità - AFC** (in particolare quali muratori, impiegati di commercio, impiegati di vendita, cuochi, ma anche casi singoli come il mugnaio, il vasaio, lo spazzacamino, l'estetista) e molte di esse sono frontaliere o straniere. Il Ticino è uno dei Cantoni con uno dei più alti tasso di adulti che si presentano per l'**esame** per ottenere l'AFC. Hanno affrontato gli esami per ottenere l'AFC come adulti 235 persone (224 nel 2008), con un tasso di successo del 94,4% (83,5% nel 2008). Dove ci sono i numeri, si possono organizzare **corsi serali di preparazione**, altrimenti si fanno **inserimenti individuali**. Circa l'85% nel 2009 (70% nel 2008) è stato inserito in corsi collettivi organizzati ad hoc per pubblici adulti con impegno scolastico fuori orario di lavoro e in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro (OML) di riferimento per le diverse professioni toccate. La formazione, di fronte a un tirocinio di circa 1440 ore ripartite anche su quattro anni, dura 300/400 ore al massimo, ripartite, a dipendenza della professione, su circa un anno e mezzo (a volte un anno, altre volte due).

L'altra via possibile per riconoscere le competenze dei lavoratori, indicata dalla legge federale, è quella della **validation des acquis**, cioè riconoscere le competenze ottenute in modo formale, ma anche informale o non formale. Essa viene soprattutto dai paesi anglosassoni ma anche dalla Francia; in Svizzera è il Canton Ginevra ad aver fatto più esperienza. Ginevra che ha avuto il vantaggio di partire prima che ci fosse il quadro federale, ma che adesso deve rientrare nei ranghi federali. Infatti la Confederazione ha definito, con una procedura chiara, una fase di bilancio, una fase di valutazione e convalida, una fase di formazione complementare, e ha indicato che su questa via si può partire solo con un accordo federale. Il Ticino ha presentato un **progetto per muratori**,

impiegati in logistica, impiegati di commercio, mentre per gli impiegati di commercio è già partito un primo gruppo pilota per gli altri si attende l'accordo federale per procedere.

4. Il presente rapporto è stato stilato in base alla documentazione citata e all'audizione avvenuta il 7 giugno 2010 davanti alla Commissione scolastica di Paolo Colombo, (direttore della Divisione della formazione professionale), Romano Rossi (DFP - Servizi della formazione continua) e Vittorio Silacci, (DFP - Responsabile progetto formazione professionale transfrontaliera).

* * * * *

Viste le considerazioni che precedono concludiamo all'**approvazione della mozione ai sensi di quanto indicato nel messaggio del Consiglio di Stato** e invitiamo il Gran Consiglio ad accogliere il presente rapporto.

Per la Commissione speciale scolastica:

Raoul Ghisletta, relatore

Arigoni - Bagutti - Cavalli - Duca Widmer -

Franscella - Lepori - Mariolini - Pagani - Polli